

NOTIZIE STORICHE

Il percorso si sviluppa nei luoghi in cui operarono, durante la II guerra mondiale, i **settanta giovani partigiani toscani ed emiliani del gruppo “Valanga”**, guidati dallo studente di medicina Leandro Puccetti di Galliciano.

Il gruppo è ricordato in particolare per la **battaglia del 29 agosto 1944**, in cui combatté eroicamente contro tedeschi e fascisti per impedire una feroce rappresaglia sugli abitanti dell’Alpe di S. Antonio e dei paesi vicini, pieni di “sfollati”. Negli scontri perirono il giovane comandante di 21 anni e 18 suoi compagni.

Cronistoria:

12 agosto 1944

A **Sant’Anna di Stazzema**, sul versante versiliese delle Apuane, il battaglione del Maggiore Raeder compie senza pietà la **strage di 560 civili innocenti**. Tali stragi miravano a terrorizzare i civili, a scopo d’impedire la sopravvivenza dei partigiani che aiutati dalla popolazione locale cercavano di rompere il fronte della Linea Gotica.

27 agosto 1944

Il **Maresciallo tedesco Otmann viene ucciso** durante un pattugliamento notturno da una sentinella partigiana alla base del Monte Rovaio, in località “Colle a Panestra”. La pattuglia aveva il compito di localizzare il prato di “Pianizza”, dove i Partigiani del “Valanga” accendevano i fuochi per segnalare la loro posizione agli aerei alleati addetti ai rifornimenti di armi, di viveri e di vestiario. Per la morte del Maresciallo era da attendersi una feroce rappresaglia contro la popolazione locale: i partigiani del gruppo “Valanga” decidono però di restare a difendere la popolazione.

29 agosto 1944

Da Galliciano, Fornovolasco, Castelnuovo, Col di Favilla e Arni partono lunghe colonne di soldati tedeschi, accompagnati da reparti fascisti, verso il Monte Rovaio, con lo scopo di realizzare un fatale **accerchiamento della formazione partigiana**.

Il combattimento inizia prima dell’alba quando, verso le tre notte, alla luce dei razzi illuminanti, cominciano a esplodere le granate dei mortai che sparano dalla Via d’Arni e dalla zona di Molazzana. Gli attaccanti provenienti da Isola Santa sono i primi a raggiungere la postazione del “Bovaio” dove Leandro Puccetti e un gruppo di **partigiani resistono per quasi un’ora**. Un’altra ondata di tedeschi aggira il Monte Rovaio dalla parte di “Trescola” e di “Colle a Panestra”. La formazione partigiana si difende strenuamente, ma la situazione è ormai drammatica. Verso le nove di mattina il comandante dà l’ordine di **ritirata in direzione dell’Alpe di S. Antonio**, mentre alcuni volontari restano a coprire i movimenti dei compagni. Leandro Puccetti, gravemente ferito all’addome, viene trasportato sotto falso nome all’ospedale di Castelnuovo, dove muore il 3 settembre del 1944.

Il bilancio della battaglia fu sanguinoso: **19 furono i caduti partigiani** e molte furono le perdite anche da parte tedesca e fascista. Il sacrificio dei partigiani, però, non fu vano: i tedeschi, rimasti padroni del campo, incendiarono per vendetta alcune case, ma **la popolazione civile venne risparmiata**.

Informazioni tratte da: *Val di Serchio e Versilia Linea Gotica* di Fabrizio Federigi (1979) e *Cuore 1944. Antologia della Resistenza europea* di C. Gabrielli Rosi e S. Mariani (1976)